SABATO 30 APRILE 2022
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

L'INTERVISTA

Parla il numero 1 azzurro, che ancora non ha ripreso la racchetta dopo l'intervento alla mano

«Stavolta a Wimbledon faccio gol»

45 giorni
Matteo Berrettini non gioca da 45 giorni, dalla sconfitta del 16 marzo contro Kecmanovic (3-6 7-6 4-6) negli ottavi di Indian Wells

15 partite
dall'inizio della stagione il romano ha giocato soltanto 15 partite, includendo nel conto la ATP Cup, con 9 vittorie e 6 sconfitte

6 al mondo
grazie alla semifinale raggiunta all'Open d'Australia e persa contro Nadal, Matteo da fine gennaio (salvo la settimana del 28 febbraio) è n.6 del mondo

di Andrea Ramazzotti
MILANO

Berrettini: «In questo momento Parigi è più no che sì. Spero che Sinner o Sonego vincano a Roma Sono bello? In campo non aiuta»

Roland Garros no (o quasi). Wimbledon sì (e con grandi ambizioni). Matteo Berrettini non è ancora pronto e l'operazione alla mano destra lo costringerà a saltare Montecarlo e l'amato torneo di Roma, ma all'atleta del team Red Bull gli stimoli non mancano. A Wimbledon sente che stavolta potrebbe essere l'anno giusto per un trionfo.

Berrettini, come sta?
«Ora bene, ma non ho ancora ripreso a giocare. Ho sentito per la prima volta il dolore al dito nei giorni precedenti all'inizio di Indian Wells, quando facevo il rovescio a due mani: avvertivo come uno scatto del tendine che usciva dal binario. I primi accertamenti non avevano dato un esito preoccupante ed ero sceso in campo con gli antidolorifici. Il fastidio, però, aumentava e per questo mi sono ritirato a Miami. Capita la reale entità del problema, mi sono operato».

Non era un infortunio banale.
«Era una lesione di una piccola parte della mano che fa sì che il tendine del mignolo stia al suo posto. Nel mio caso usciva sempre dalla sede naturale e si lussava. Adesso ho ripreso a dare la mano, a muoverla e... a salutare, ma ancora niente tennis. Spero di rientrare a breve perché sta andando tutto come da programma».

Il problema agli addominali invece fa parte del passato o dovrà adattare la sua preparazione e la sua stagione per non ricadere in un simile infortunio?
«Abbiamo fatto degli studi perché è giusto approfondire quando nel tempo ci sono infortuni che ricorrono come successo a me agli addominali. Lo strappo dello scorso anno è stato dovuto alla quarantena perché non ci siamo allenati bene e abbiamo ripreso con partite 3 set su 5. Da allora si è formata una cicatrice nella parte sinistra dell'addome che, quando sforzo al massimo, si fa sentire. Proviamo a lavorare sul mio corpo per renderlo più flessibile e fluido, ma sappiamo che lo sport ad alti livello porta a infortuni che non si possono controllare».

Sarà in campo al Roland Garros?
«In questo momento più no che sì. Quando toccherò la prima palla, saprò quanto mi serve per tornare a un livello di forma accettabile. Nello sport e nella vita "mai dire mai", ma non mi prenderò dei rischi e non deciderò con fretta. Se non mi sentirò pronto, salterò la terra e andrò dritto sull'erba. Questo stop forzato mi permetterà di arrivare più fresco fino a fine novembre».

Niente Roma: è dispiaciuto?
«Gli Internazionali d'Italia sono il torneo che sento di più dal punto di vista emotivo perché da bambino ero lì a vedere il torneo e sognavo di essere competitivo a quei livelli. Fa male saltarlo. Purtroppo a causa del Covid e della capienza ridotta nelle ultime due edizioni non me lo sono goduto. Vedrete che nel 2023 avrò le energie mentali per presentarmi al Foro Italico per far bene».

I tifosi italiani in sua assenza possono sperare in un'impresa di un connazionale?
«Sonego e Sinner. Spero che un italiano arrivi in fondo e vinca».

Torniamo a lei e all'erba... di Wimbledon, lasciata lo scorso 11 luglio con la sconfitta in finale contro Djokovic. Cosa le è mancato per vincere?
«Quando arrivi così vicino a un successo nello Slam, è questione di dettagli e Novak era alla trentesima finale in uno Slam, io alla prima. Lui inoltre per caratteristiche di gioco mi dà parecchio fastidio».

Ci riproverà a fine giugno?
«Un anno fa ho preso... il palo. Speriamo stavolta di far gol. Scherzi a parte, sarò meno pronto perché 12 mesi fa ero arrivato lì con tanti match sulle spalle, stavolta no. Ora però ho più esperienza e sono più maturo. Gli stop e le sconfitte mi hanno insegnato tanto».

Cosa in particolare?
«Meglio vincere, ma le sconfitte sono più importanti. Dopo un'assenza per infortunio o un ko ho sempre sentito una grande spinta dentro di me, un motivo di rivalsa. Le sconfitte se sono poche e sono prese bene, posso aiutare».

Bisogna avere la testa giusta perché accada davvero.
«Credo sia una mia caratteristica fin da bambino: allora come oggi usavo ogni energia mentale per arrivare al massimo risultato. Vinco i punti con i miei colpi, ma se non entro in campo con il giusto approccio, anche il dritto e il servizio sono meno efficaci. Per essere un giocatore di élite i colpi contano fino a un certo punto. Se qualcosa non ti scatta dentro, è dura».

Lei ha un mental coach?
«Fin dai 17 anni, ma non c'è un esercizio specifico che faccio con lui. Si tratta di un percorso che porta a conoscerti nel tempo, ti fa digerire la sconfitta in maniera corretta e ti toglie un po' di pressione».

Dopo Wimbledon e la partecipazione di Sanremo, tutti la conoscono. E' difficile da gestire la notorietà?
«Non me la sarei mai aspettata, ma fa piacere quando i tifosi mi dicono di essersi avvicinati o riavvicinati al tennis grazie a me. La notorietà la gestisco con l'educazione che mi hanno dato i miei genitori: se uno mi chiede una foto, non riesco a dire di no. Le mascherine finora mi hanno aiutato a mimetizzarmi. Mi dispiace solo che a volte, quando voglio dedicare tempo ai miei migliori amici, non sempre ci riesco perché ci sono tante persone intorno».

«È ora di rivincere la Davis, pur senza un doppio top. C'è un progetto a medio lungo termine»

«Faccio quello che sognavo, ma pesano gli affetti lontani: nonna mi chiama e piange al telefono»

Si parla da due-tre anni del ricambio generazionale, dei Fab 3 in declino e invece vincono ancora.
«A stare al top devi abituarti. Federer, Nadal e Djokovic hanno sempre saputo gestire la pressione facendo risultati incredibili, ma per i comuni mortali gli alti e i bassi sono fisiologici».

Bello vivere questo momento in cui, con i tre grandi in flessione, i giovani si stanno ritagliando uno spazio importante?
«E' dieci anni che parlano di una loro flessione e invece vincono sempre. Giocare nella loro era per me è fantastico: tutti e tre li ho vissuti in tv da spettatore e poi in campo. Già questo mi ha reso orgoglioso. Quando smetteranno, però, niente sarà facile: c'è una generazione di atleti più giovani di me, da Sinner e Alcaraz, che sono super competitivi».

Se dovesse scegliere tra vincere Slam o la Coppa Davis, cosa vorrebbe?
«In questo momento uno Slam, ma la Davis viene subito dopo».

L'Italia non la solleva dal 1976. La vostra è la generazione giusta per riportarla... a casa?
«Il momento è arrivato perché la squadra è molto forte. Dal 1976 sono cambiate tante cose, a partire dalle regole. Il doppio è ancora più importante del passato e noi non eccelliamo in questa specialità, ma la Davis l'ha vinta la Russia che non ha certo il doppio più forte del mondo. Io credo nella squadra e nei ragazzi. Stiamo costruendo un progetto a medio lungo termine e possiamo arrivare in fondo».

Questo periodo di stop le ha permesso di stare a Roma. Non è che ha pensato al fatto che con il tennis vive in una bolla e che le manca una vita vera?
«Fino a un certo punto della mia carriera non ho mai sentito la mancanza della vita di tutti i giorni perché ero focalizzato a far bene nel tennis. Adesso ogni tanto una sera di baldoria o un weekend con gli amici me lo concedo e non muore nessuno. Anzi, mi ricarica».

Considera il tennis un lavoro?
«No. A volte preferirei evitare un meeting con un avvocato, una sessione di fisioterapia o un alle-

Matteo Berrettini, 26 anni
SEGHIZZI/RED BULL

namento pesante, ma nella mia vita sto facendo quello che sogno. Mi dà solo fastidio che devo stare lontano dagli affetti per 10-11 mesi l'anno. Quando mi chiama la nonna piangendo perché non mi vede, mi crea un buco dentro».

Tutti le riconoscono di essere un bel ragazzo. Lei quando ha capito di essere bello?

«Il 12 aprile 1996, quando sono nato. Mia mamma ha subito detto: "Ammazza quanto è bello" (ride; ndr). Idem mia nonna. Io però non mi guardo allo specchio e mi ripeto: "Ammazza come sono bello". La bellezza per giocare a tennis poi non aiuta».

Cosa chiede alla seconda parte del 2022?

« Di essere sano e spingere forte. Non ho mai giocato bene i Master 1000 in Canada, neppure a Cincinnati. Sarebbe stupendo fare un "giro" americano bello e poi gli US Open. Punto a qualificarmi per le Atp Finals, ma l'infortunio mi ha fatto perdere tanti punti. Ho tempo per recuperare e ci proverò».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bancarotta: condannato a 2 anni e mezzo

Becker shock va in prigione

di Ronald Giammò

Londra fatale. Londra finale. Vedi alle volte le parabole della vita? Le sue traiettorie? Uno scambio lungo 37 anni, quello tra Londra e Boris Becker. Iniziato nel 1985, quando l'allora diciassettenne tedesco trionfò a sorpresa a Wimbledon dando il via alla sua ascesa. E chiusosi ieri, quando la Southwark Crown Court, il palazzo di giustizia sulle rive del Tamigi, l'ha giudicato colpevole dei reati lui ascritti - bancarotta fraudolenta e insolvenza verso i suoi creditori - condannandolo a trenta mesi, la metà dei quali da scontare in prigione.

OPERAZIONI. La vicenda prende le mosse nel 2017 quando la BBPOL (Boris Becker Private Office), società a lui intestata per la gestione del suo patrimonio, finisce in bancarotta per non aver saldato un prestito di più di tre milioni di sterline nei confronti di una banca inglese - la Arbuthnot Latham - richiesto per la sua villa di Maiorca. Anziché procedere al pagamento dei debiti contratti, il giorno dopo il dichiarato fallimento Becker si dimette da amministratore unico della società e il suo posto viene preso dalla moglie Sharley. La mossa insospettisce gli inquirenti che da allora, più che sui movimenti del tre volte vincitore Wimbledon, decidono di concentrarsi su quelli dei suoi beni. Scoprendo transazioni, omissioni e sparizioni che lasciano poco spazio all'immaginazione.

Nell'ordine: un secondo prestito non dichiarato di 825.000 sterline richiesto alla banca Alpinum del Liechtenstein, la vendita di una concessionaria Mercedes in Germania per un valore di oltre 900.000 sterline di cui si sono perse le tracce, il tentativo di non figurare quale proprietario di una villa in Germania e di 75.000 azioni di una società attiva nel campo dell'intelligenza artificiale, e in ultimo la sparizione dei trofei accumulati in carriera tra cui spiccano i tre vinti a Wimbledon, le due coppe conquistate agli Australian Open più svariati altri. Ad aggravare la sua posizione, è stato anche il tenore di vita mantenuto durante quei mesi, tutt'altro che improntato alla morigeratezza. Anzi. Il tedesco continuava a fare acquisti di lusso, a volare, presenziare, mangiare, giocare a golf, vivere insomma come poco si addice a chi è stato appena accusato di insolvenza.

Boris Becker, 54 anni, con l'attuale compagna Lilian de Carvalho ANSA

CRAVATTA. A nulla è valsa la difesa del suo avvocato, Jonathan Laidlaw, secondo cui Becker avrebbe speso quelle somme per pagare le spese di mantenimento alla ex compagna, da cui ebbe una figlia nel 2000 che fu poi costretto a riconoscere. Quanto sostenuto da Laidlaw nel suo intervento - che la vita di Becker sarebbe stata rovinata in caso di condanna, con ripercussioni sul suo nome e inevitabile ostracismo da ogni ruolo televisivo - non ha trovato udienza presso la giudice Taylor che, pur riconoscendo lo stato di caos in cui il tedesco si è trovato all'indomani della condanna, non ha riscontrato in lui alcun segno di rimorso.

Non solo. Pur comprendendo l'umiliazione a cui può essere andato incontro, Taylor ha chiosato sottolineando come in questa storia Becker abbia peccato soprattutto di umiltà. Presentatosi in aula con al collo la cravatta con i colori sociali di Wimbledon, dalle 18 italiane di ieri Bum-Bum è entrato nel penitenziario di Wandsworth e alle sue pareti potrà ora appendere il cimelio, contemplando già la strategia per la risalita una volta uscito. Il genio per farlo non gli manca. L'umiltà saprà coltivarla.

Vinse Wimbledon a soli 17 anni (record) ora passerà 15 mesi dietro le sbarre

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

Live e in esclusiva il Wta 1000 Madrid Finestra in chiaro sul torneo maschile

SUPERTENNIS NEWS

Si accendono i riflettori sui campi del Foro Italico Scattano le prequali e le qualificazioni degli IBI

Il WTA 1000 di Madrid entra nel vivo e gli Internazionali BNL d'Italia si fanno sempre più vicini. Come sempre, il cuore del tennis batte su SuperTennis. Si gioca in altura, sui campi in terra battuta della Caja Magica. Il WTA 1000 – in esclusiva su SuperTennis - si avvicina alle fasi clou, con il completamento proprio questo weekend dei secondi turni. Attenzione perché domani comincia anche il torneo maschile, con il match più bello di giornata che potrete vedere ogni sera in differita e in chiaro su SuperTennis alle 23. I nostri cuori sono già proiettati verso il Foro Italico: con le prequalificazioni sempre live su SuperTennix e le qualificazioni femminili in diretta sabato 7 e domenica 8 sul nostro canale. Ma non dimentichiamoci che questo weekend si concluderanno i tornei di categoria 250 di Estoril e Monaco di Baviera. Da non perdere poi giovedì 5 maggio alle 18:45 A TU PER TU con l'intervista esclusiva a Brad Gilbert, ex numero 4 del mondo e storico coach di Andre Agassi nonché tennis analyst per ESPN.

L'ESSENZA DI MADRID. Il Mutua Madrid Open, sul versante femminile, ha già perso la sua campionessa in carica Aryna Sabalenka e allora la lotta per la corona di Spagna si fa ancora più agguerrita. Ma la strada verso la finale di sabato 7 maggio è ancora lunga e chissà quali altri sorprese ci regalerà la terra rossa spagnola. Madrid è il luogo dove si impara a capire, scrisse il grande Ernest Hemingway. E con il Masters 1000 al via domani sono tante le domande a cui cercheremo di dare una risposta: come starà Rafa Nadal, cinque volte campione di questo torneo, al rientro dopo quasi due mesi di stop? Troverà finalmente Novak Djokovic la sua miglior condizione, dopo il crollo fisico nella finale di Belgrado? Alexander Zverev riuscirà a ripartire dopo la débâcle di Monaco? E gli azzurri? A quest'ultima domanda possiamo rispondere dicendo che a difendere i nostri colori ci saranno Jannik Sinner, Fabio Fognini e Lorenzo Sonego. E come sempre potrete godere - in differita alle 23 - delle emozioni del match più bello del torneo maschile di categoria 1000.

Jannik Sinner, 20 anni, numero 12 del ranking ATP

IL CUORE DI ROMA. Sono davvero pochi i giorni che ci separano dall'appuntamento più amato dal pubblico italiano: gli Internazionali BNL d'Italia, al via domenica 8 maggio. Ma già da domani – fino al 5 maggio - il grande spettacolo è assicurato su SuperTennix con la diretta delle prequalificazioni maschili e femminili, evento che anticipa le qualificazioni e che mette in palio due posti nel main draw maschile oltre a quattro wild card per le qualificazioni maschili e femminili. E proprio le qualificazioni femminili potrete seguirle live su SuperTennis sabato 7 e domenica 8 maggio. Il sogno di calcare la rossa terra del Foro Italico, così intrisa di storia e umanità, per qualcuno diverrà realtà. Il lungo e suggestivo swing sulla terra battuta europea continua a essere sinonimo di agonismo ed emozioni. E tra SuperTennis e SuperTennix sarà come se a scendere in campo foste voi!

EDIPRESS

IL NOSTRO PALINSESTO

Giornata di semifinali Atp Tra Estoril e Monaco di Baviera

OGGI
Dalle 11 WTA 1000 Madrid
Alle 13:15 – 15:45 – 17:45 SuperTennis Today
Dalle 13:30 ATP 250 Monaco di Baviera (semifinali)
Dalle 16 ATP 250 Estoril (semifinali)
Alle 20:45 SuperTennis TG

DOMANI
Dalle 11 WTA 1000 Madrid
Alle 13:15 – 15:30 – 16:15 – 18:30 SuperTennis Today
Alle 13:30 ATP 250 Monaco di Baviera (finale)
Alle 16:30 ATP 250 Estoril (finale)
Alle 20:45 SuperTennis TG

LUNEDÌ
Dalle 11 WTA 1000 Madrid
Alle 15:45 – 19:45 SuperTennis TG
Alle 17:45 Casa Italia
Dalle 23 ATP 250 Santiago
Alle 23 ATP 1000 Madrid (differita)

MARTEDÌ
Dalle 13:30 WTA 1000 Madrid
Alle 15 – 19:45 SuperTennis TG
Alle 17:15 Race to Foro – Roma
Alle 21:45 Tennis Parade
Alle 23 ATP 1000 Madrid (differita)

MERCOLEDÌ
Dalle 10 Prequalificazioni IBI 2022
Dalle 12 WTA 1000 Madrid
Alle 15 – 19:45 SuperTennis TG
Alle 21:30 Magazine ATP
Alle 23 ATP 1000 Madrid (differita)

GIOVEDÌ
Dalle 10 Prequalificazioni IBI 2022
Alle 13:30 e alle 21 WTA 1000 Madrid (semifinali)
Alle 17 – 20:45 SuperTennis TG
Alle 18:45 A TU PER TU con Brad Gilbert
Alle 21:30 Magazine ATP
Alle 23 ATP 1000 Madrid (differita)

VENERDÌ
Alle 17 – 18:30 – 21 SuperTennis Today
Dalle 11:30 WTA 1000 Madrid (replica)
Alle 13:30 Colpo da campione – rovescio Muguruza e Pliskova
Alle 23 ATP 1000 Madrid (differita)

SABATO
Dalle 12 Qualificazioni IBI 2022
Alle 13:45 – 15:45–18:15–20:30 SuperTennis Today
Alle 16 WTA 1000 Madrid (finale)
Alle 23 ATP 1000 Madrid (differita)